

**CRISI, SCUOLA, RICERCA**  
**CONVEGNO PER UNA NUOVA SCUOLA EUROPEA**  
**ROMA 7 Febbraio 2009**

“Adesso che lo spettro della crisi si è materializzato in Europa, dopo che eloquenti segnali sono stati ignorati per anni, sembra che l’unica preoccupazione debba essere quella di uscire dalla crisi mondiale in cui siamo precipitati” ma l’unica possibilità di uscirne veramente e seriamente è “l’eliminazione delle deviazioni dell’economia, della speculazione finanziaria e del capitalismo d’assalto senza regole, che hanno causato le crisi del 1929 e quelle successive”, crisi caratterizzate, ancora oggi, in Italia, dall’abbandono dei grandi progetti sociali. Sono queste le premesse del “Convegno per una nuova scuola europea” che si apre domani, 7 febbraio, alle ore 14,30, nella sede romana del Movimento dei Repubblicani europei, in via la Spezia 83, a Roma.

“È quanto mai vero che il superamento di questa crisi a lungo termine si basa sul rilancio del sistema scolastico che inizi dalla scuola materna e arrivi fino all’Università – sostiene la segretaria del movimento dei repubblicani europei, sen. Luciana Sbarbati – di cui è fondamentale rilanciare la funzione di ricerca e di sviluppo”. Questo convegno – aggiunge il presidente del movimento, sen. Adriano Musi, “rappresenta la fase propositiva di una strategia che non può limitarsi solo alla difesa della scuola della Costituzione” e che comprenda “tutti i capisaldi della nostra civiltà e tutti i nuovi grandi obiettivi storici”. Segretario generale e Presidente del Movimento dei Repubblicani europei che militano nel Pd di Veltroni si sono impegnati a rappresentare i temi di una cultura coerentemente laica, con particolare riferimento alle prossime elezioni europee.

Il rischio è che le soluzioni da adottare, facendo parte di “una davvero estrema emergenza” consentano, ancora una volta, di non tener conto di indispensabili soluzioni urgenti per vitali settori dell’emisfero socio-economico: scuola e formazione, ricerca scientifica, occupazione qualificata. L’Italia alla politica dell’emergenza ha, da tempo, assegnato un ruolo anomalo, quello di sostituirsi anche all’ordinaria amministrazione, fondamento dell’esistenza reale.

Relatori al convegno sulla scuola europea, docenti universitari e presidenti di istituti specializzati tra i quali: Ethel Porzio Serravalle (Consiglio nazionale della Pubblica istruzione); Maria Mantello (Vicepresidente dell’Associazione nazionale del Libero pensiero “Giordano Bruno”); Marcello Vigli (autore fra l’altro di “Contaminazioni: un percorso di laicità fuori dei templi delle ideologie e delle religioni”); Sergio Stammati (professore ordinario di Istituzioni di Diritto Pubblico nell’Università Federico II di Napoli,); Alberto Improda (esperto di tematiche sulla ricerca e l’innovazione, che sottolinea: nel nostro Paese, anche se possono essere individuate delle punte di eccellenza in quasi tutti i settori “ non si è ancora riusciti ad elevare adeguatamente il livello medio educativo”). Fra i relatori figurano inoltre qualificati esperti sui temi vitali del “recupero etico, civico e morale”, come Gigliola Corduas (autrice di progetti europei sull’istruzione e co-autrice de “La Sfida di Babele : incontri e scontri nelle società multiculturali) e Romano Boni (docente alla Facoltà di Scienze MFN, Dipartimento di Informatica, Università “La Sapienza” di Roma).